

familiare commercio con il Demonio. E' opinione di alcuni Scrittori troppo facili a credere, che costoro sieno tanto amici delle Furie, degli Spiriti, e degl'altri Abitatori della bassa Regione, quanto lo sono de'loro più propinqui Parenti. Si dice nulladimeno, che finalmente l'arte loro non si estenda a nulla più che a nuocere a'loro vicini, o sia nelle persone, o ne'loro Animali, e che non se ne astengono, se non quando loro tal volta riesca di ricavare qualche poca acqua vita, o una pipa di tabacco. Pretendono di vendere talora il Vento a qualche Marinajo, il quale è poi tanto sciocco, che quand'anche non lo trovi corrispondere alla sua aspettazione, è ignorante a tal segno, che attribuisce il difetto al proprio maneggio nell'esecuzione dell'incantesimo, piuttosto che a mancanza di potere nel preteso Incantatore. Si dice in oltre che ciascheduna Famiglia abbia li suoi Demonj domestici, che ubbidiscono al Padrone di Casa quanto fanno i suoi Schiavi, e che abbiano potere di propagare gli Stregoni nella loro posterità. Mà non è giusto, che più a lungo io trattenga il Lettore con simili scioccherie, impossibili a crederci da chissia, quando voglia riflettere alle follie, che contengono tali forte di relazioni, e le fiacchissime pruove, dalle quali sono sostenute. Il linguaggio di questi Popoli è affatto particolare, quantunque mescolato in parte con parole, e frasi prese dalle Nazioni, che con loro confinano. Non sono molto soggetti a malattie, vivono d'ordinario nel Paese loro perfino ad una età molto ben avanzata, ma si è poi osservato, che se passano ad altro Clima più caldo, ed a

nu-